Anno XIV N. 65 — Udine, Sabato 21 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si ntendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno c. tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA PAROLA DEL PAPA

Ecco la importantissima lettera che il S. Padre ha indirizzato ai Vescovi dell'Impero austriaco:

Fin dal principio del supremo Pontificato di cui volle insignir Noi il provvido Iddio, riguardando l'università dell'orbe cattolico, avemmo di che rallegrarci nelle molte ed egregie opere in ogni genere a cui con zelo attendono col divin aiuto i sacri Pastori, il clero secolare e regolare, ed i fedeli, mentre pure con grave dolore dell'animo vedevamo i nemici della Chiesa, congiurati in una perfida alleanza, macchinare e tentare ogni mezzo per iscuotere il mirabile edifizio che Dio innalzò pel bene dell'uman genere, e per abbatterlo, se fosse possibile. La guerra che ferve dappertutto contro la Chiesa di Cristo, sebbene si combatta con diverse arti ed armi secondo la diversità dei luoghi, ha però una tattica comune e universale, quella di cancellare dalle famiglie, dalle scuole, dalle leggi, dalle istituzioni ogni vestigio di religione, spogliare la Chiesa delle sue facoltà e dell'insigne virtù che essa ha pel comun bene, infondere in tutte le vene del domestico e civile consorzio la perniciosissima peste di molti errori. Non vi ha freno negli avversarii, ma un'infinita licenza: e la gran parte di essi attaccarono con ardore i diritti, la libertà, la dignità della Chiesa, i Vescovi e tutti gli ordini del clero, e specialmente l'autorità e il principato del Romano Pontefice.

Da tante ingiurie fatte al nome cattolico vennero e vengono gravissimi mali alle nazioni; ed è a rimpiangere che più si dilati la perversità degli uomini e lo spirito di ribellione cresca, sovrastando così sempre maggiori mali ai governi ed agli imperi. Non poteva essere altrimenti, dopochè fu infiacchito e depresso il più fermo presidio degli stati che è la religione, la sola capace di trattenere gli uomini nel dovere e di salutarmente atterrirli se lo trasgrediscono.

Queste cose Noi abbiamo ripetuto in parecchie occasioni sì ai principi come ai sudditi, indicando agli uni come sieno strettamente connesse le ragioni della Chiesa e dello Stato, e agli altri come debbano seguire fedelmente le dottrine della Chiesa.

Ci siamo specialmente rivolti ai venerabili fratelli Vescovi, cui lo Spirito Santo costituì rettori della Chiesa di Dio e illumina largamente colla luce della sua grazia.

Essi, come custodi vigilanti in tutte le regioni dell'orbe, possono ben sapere quali sieno i rimedii da adoperarsi nei singoli luoghi, contro quali insidie si debba specialmente vegliare; essi quindi dovevano essere i Nostri ottimi coadiutori all'opera che raccomandiamo da compiersi con tutti gli sforzi, la salute di tutti i popoli cattolici.

Noi dobbiamo rendere a Dio amplissime grazie, che al Nostro urgente invito corrispose con un consenso affatto mirabile la sollecitudine dell'Episcopato; poichè quanto essi poterono fare colla loro coscienza, colle loro istruzioni, colla loro azione, si adoperarono a tutt'uomo per difendere la verità della fede cattolica e per liberare la società da gravissimi mali, richiamandola alle virtù conformi alla fede e guidandola così alla vera prosperità.

Nella qual nobile gara di zelo pastorale si segnalarono con opere preclare i Vescovi dell'Austria, e Ci gode l'animo di poterne qui rendere a Voi la debita lode. Ci è noto con quanta prudenza ed assiduità vi sforziate per isvellere ogni mal germe nei popoli e a coltivare i semi della vita cristiana.

Con grande nostra soddisfazione apprendemmo come Voi abbiate diretto ai Vostri fedeli una Lettera comune, la quale fu per noi un preclaro testimonio della Vostra concorde volontà quando si tratta di difendere le ragioni della causa cattolica.

Ma perchè sempre più si raffermi questa concordia e le Vostre forze tendano per la stessa via ad un unico scopo determinato, Ci sembra non darsi mezzo più opportuno di quello che in ogni anno si tengano Conferenze dei Vescovi, nelle quali si conservi l'efficace unanimità di pensare ed agire. Queste conferenze sono già introdotte in alcune regioni con frutti veramente consolanti; da queste si ebbe la più larga copia di consigli, la fortezza d'animo vieppiù rafformata, lo zelo sempre crescente per la religione, e molte cose vennero discusse e stabilite assai utili per la cattolica fede.

Di più quest'unione dei Sacri Pastori non solo accresce ad essi autorità e favore presso i loro sudditi, ma serve di esempio e di eccitamento ai laici perchè anch'essi con unanimi sforzi attendano alla tutela della religione e dello stato civile.

Inoltre sotto l'auspicio e l'impulso dei Vescovi presero animo i cattolici a convocare simili Congressi nazionali e provinciali, il che fu anche assai saggiamente compiuto. Se gli iniqui, prepotenti in audacia ed in numero, si stringono in lega e cospirano per rapire perfidamente ai popoli il dono preziosissimo della fede e i beni tutti che ne derivano, è ben giusto e necessario che i cattolici, guidati dai Vescovi, uniscano tutte le loro forze per resistere; e così in questi Congressi possono con più libertà e fortezza sostenere la professione di cattolici e ribattere gli assalti nemici

Gli oggetti da discutere, e gravissimi, non mancano certamente ai Vescovi nelle loro Conferenze. Nei tristi tempi in cui siamo, crediamo doversi chiedere anzitutto che si stringano vieppiù coll'ordine gerarchico i vincoli della famiglia cristiana; di modo che i fedeli sieno pienamente ossequiosi ed ed attaccati ai loro Vescovi, come devono essere eccitati a professare senza riguardo la fede, l'ossequio, la pietà, di figli verso il Vescovo universale, il Pontefice. Vedano dunque i Vescovi e procurino che si mantengano fermi i sentimenti dei fedeli verso la giustissima causa del Vicario di G. C. e che si mostrino ferventi per procurare un esito felice di tal questione, che interessa non un popolo solo ma tutti i cattolici del mondo, i quali devono vedere che il Romano Pontefice non sia soggetto ad alcuna dominazione umana, ma sia pienamente libero ed indipendente.

In queste conferenze potranno i Vescovi comunicarsi a vicenda i loro pensieri e trattare le più gravi questioni, pubblicando poi all'uopo delle lettere comuni. Avrà il suo luogo la cura di educare convenientemente il clero, che è il massimo e più salutare officio dei Vescovi; la disciplina dei seminari secondo le regole del Tridentino; i mezzi per nutrire nei chierici la pietà e generosa virtù; gli eccitamenti per una istruzione superiore conforme ai bisogni del tempo; gli espedienti per promuovere i vantaggi maggiori pel bene delle anime.

Riguardo poi ai fedeli, che si trovano soggetti a tante insidie, sarà di grandissima utilità di suggerire quei vari sussidi, che loro possano giovare; sermoni ed istruzioni adatte ai diversi luoghi e alle diverse età; pie associazioni di laici approvate dalla Chiesa; custodia fedele dei giorni festivi; opere ed istituzioni specialmente per la gioventù per guardarla dalla corruzione e dall'errore fomentando invece la salutare frequenza dei Sacramenti; finalmente libri e giornali, pubblicazioni popolari che contribuiscano alla difesa della fede e alla disciplina dei costumi. Ed in ciò troviamo assai importante di raccomandare ai Vescovi ciò su cui altre volte abbiamo insistito, che la cura dei cattolici nello scrivere e pubblicare cresca vieppiù favorita ed in miglior ordine temperata. Alle ottime pubblicazioni o giornaliere o periodiche in generale, si deve assai pel vantaggio che arrecano in linea religiosa e civile, sia difendendo gli interessi della Chiesa e dello Stato, sia opponendosi al contagio impuro degli avversari e ai danni che tentano di produrre. Ma nell'Impero austriaco specialmente si deve loro moltissimo, mentre gran parte di giornali sono scritti da persone nemiche della Chiesa e pur troppo col concorso di molti sono assai sparsi e diffusi.

E' quindi necessario di opporre con misura eguale scritti a scritti, e così ribattere i loro assalti, smascherare le loro arti, allontanare il veleno dell'errore, persuadere i giusti obblighi della virtù. Perciò sarà molto opportuno e salutare se ogni regione abbia i suoi propri giornali cattolici, che con tutto ardore difendano le ragioni della Chiesa, non allontanandosi mai dalla dipendenza e dal giudizio dei Vescovi, ma accordandosi rettamente e di vero cuore colla loro prudenza e volontà. A questi il clero presti il suo favore ed il presidio della sua dottrina, e tutti gli uomini veramente cattolici dieno a questa stampa cattolica tutto l'appoggio morale e materiale, sostenendola secondo le loro forze e per quanto essi possono.

Un'altra insigne causa sta a cuore ai Vescovi, come abbiamo appreso dalla Vostra Lettera, quella degli operai, che hanno special bisogno dell'aiuto della religione per compier bene i loro doveri e aver conforto nelle pene: la qual causa è strettamente congiunta colla questione sociale oggidì cotanto agitata, e che, quanto è più irta di difficoltà, tanto più pronto rimedio dimanda. Anche qui se si uniranno gli sforzi dei Vescovi e cercheranno che i precetti della giustizia e carità cristiana penetrino bene negli animi dei fedeli, se coll'opera e coll'autorità verranno in aiuto della condizione degli operai, saranno altamente benemeriti della religione e dello Stato.

Questi e simili gravi oggetti vengono trattati nelle Conferenze episcopali. E noi siamo convintissimi che tutti i Vescovi dell'Austria corrisponderanno con piena volontà ed alacrità a questi Nostri desiderii, che sono animati dal santo zelo della religione e dall'affetto Nostro specialissimo a questi popoli cattolici.

Frattanto auspice dei celesti doni e testimonio della nostra paterna benevolenza, diamo a Voi Diletti nostri Figli e Venerabili fratelli, e a tutto l'austriaco popolo, con tutto il cuore l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 3 marzo 1891, anno decimoquarto del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

PER IL DIVORZIO

Fra le offerte pervenute di questi giorni al Comitato centrale per la propaganda del divorzio è notevole quella di Adriano Lemmi, che era accompagnata dalla seguente lettera:

« *Egregio avv. G. C. Benedetti, Roma.*

« Ebbi la pregiatissima sua lettera del 4 corr. Leggerò ben volentieri il mio nome tra quelli dei sottoscrittori per il fondo premio ai migliori lavori sul divorzio che saranno presentati al prossimo Congresso giuridico di Firenze.

« A questo scopo La prego di elargire la somma di L. 100 che le unisco, assicurandola che per parte mia non le verrà mai meno l'aiuto e la cooperazione all'attuazione di una riforma imperiosamente richiesta dalla civiltà moderna e dal benessere della famiglia.

Suo dev. *Audriano Lemmi* ».

Ecco: se non vi fossero altre gravi ed imperiose ragioni che obbligassero ogni cittadino onesto a dubitare dell'utilità e

---

10 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

— Vuole avere la bontà di togliersi lo scialle?

Elena obbedì con moto macchinale, e la signora Linster, preso un magnifico mantello di velluto foderato di pelliccie, lo adattò alle spalle della giovinetta, dicendole:

— Cammini dunque.

Elena obbedì ancora, sebbene nel suo cuore provasse un senso di rivolta.

— Ancora qualche passo; ella cammina bene, ma la posa della testa lescia a desiderare... e poi curva un po' troppo le spalle... bisognerebbe correggersi... questi bei vestiti domandano un portamento elegante, una certa dignità.

E, avvicinatasi ad Elena, e, levotale di dosso il mantello, aggiunse:

— Poi ella è estremamente magra, ed è impossibile che i nostri magnifici prodotti facciano bella figura quando la persona su cui si devono provare non è adatta all'uopo.

Elena si sentiva invasa da un profondo sentimento di disgusto, e le sue ciglia ritenevano a stento le lacrime, ma l'altra non se ne accorgeva.

— Temo, signorina, che ella non sia fatta per l'ufficio che intendeva di darle. Il suo aspetto nobile mi piaceva, ma questo non basta; me ne rincrese; ella però vede che la buona volontà non mi mancava.

Elena non poteva parlare; si rimise in fretta lo scialle, salutò e uscì dall'opulento bazar, non senza appoggiarsi al braccio della mercantessa, che vide come dai suoi occhi scorgessero le lacrime.

— E la brava signora Linster, brontolò questa disgustosa, non potrebbe accontentarsi, per il bell'ufficio che ella richiede, di un fantoccio? Non sarebbe assai meglio che avvilire in tal modo una creatura?

Quindi, rivolgendosi con voce dolce alla giovinetta:

— Ed ora, povera Elena, che si fa? dove vuol andare?

— Nella famiglia di bravi operai, di cui ella mi parlava, rispose Elena tristamente. Cercherò lavoro, vivrò coi miei trecento franchi finchè non mi capiti qualche provvedimento.

— Iddio non abbandona nessuno, osservò la buona donna. Andiamo dunque.

Agli occhi di Elena non s'era mai presentata dimora più stretta e più povera della stanzuccia che erano disposti a cederle i coniugi Bachelet; era posta a pianterreno, e dava su quella che a Parigi chiamasi una corte, vale a dire un pozzo senza acqua ma non senza umidità, dove gli abitanti raccolgono tutto ciò che non può starci nelle loro mirabili stamberghe. Nella stanzuccia non c'era che un letto, una piccola tavola e tre sedie: la valigia di Elena avrebbe tenuto luogo di armadio, e un fornelletto dovea servire per apparecchiare il povero cibo. La mercantessa diede un'occhiata, sospirò, e disse ad Elena:

— Ed ora bisogna che ci lasciamo; almeno parto contenta perchè so di averla affidata a galantuomini. A rivederci, Elena, se le capita qualche buona ventura, mi scriva. Quando ritorno a Parigi ci rivedremo di nuovo.

Partita la mercantessa, Elena si sentì affatto sola nella grande città. Si sedette, diede un'occhiata all'intorno alla sua povera dimora, pensò un'istante alla sua condizione, e si mise a piangere. Giammai il suo stato non le era apparso più misero, e più che la miseria la faceva soffrire l'abbandono in cui trovavasi e le facea sgorgare nuove lacrime dagli occhi, che pure ne aveano versate tante. Ah, se suo padre, se sua madre fossero stati presso di lei, ella si sarebbe sentita la forza e il coraggio di sapportare tutte le amarezze della povertà; avrebbe perfino mendicato per essi, ma il combattimento della vita per bastare ai suoi soli bisogni, le toglieva tutto l'animo. « E a che scopo? diceva ella tra se, e lo scoraggiamento le si faceva sentire dolorosissimo. Ella si trovava nell'ora funesta in cui vivere non è un piacere, ma è un dovere austero, e si attristava al pensiero del peso che ogni nuovo giorno recherebbe con sè, di quel lavoro di Lisifo, in cui si smarriscono le forze e il volere.

— Mio Dio, sospirò ella sottovoce, perchè mi fate voi vivere? Perchè non date le mie forze e la mia salute a qualche giovinetta che sarebbe chi sa quanto contenta di vivere e che sta per morire? Perchè?

(Continua)

moralità del divorzio, basterebbe l'adesione del gran mastro Adriano Lemmi. Del resto non c'era bisogno di tanto per sapere che la massoneria lavora calorosamente per introdurre il divorzio in Italia.

Tutto ciò che serve a rallentare i vincoli della famiglia è per la setta un beneficio grande.

Questo dal lato dell'onestà; dal lato poi della generosità, l'offerta di 100 lire per chi, a prese di tabacco, ha intascato «patriotticamente» dei milioni, è abbastanza modesta.

Si capisce che il sig. Adriano non vuol rovinarsi neanche per la "civiltà moderna".

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle 2.10. Il presidente della Camera dichiara annullata dalla giunta la elezione di Turchi rieletto a Forlì. Si svolgono alcune interrogazioni d'interesse locale, quindi si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.

Parlano contro i provvedimenti proposti dal ministero gli on. Zeppa e Sani. Sta e parla per le economie il Favale. Pelloux risponde in breve agli oratori, che precedentemente hanno toccato la questione delle economie su cose militari. Assicura che quelle studiate e proposte sono possibili senza danno alcuno alla forza materiale del paese.

Assicura Sonnino che, nonostante la riduzione delle spese straordinarie militari coi residui attivi sarà assicurata agli operai la continuità del lavoro.

Ricorda che l'economia di tre milioni nelle spese d'Africa, era stata già trattata dal suo predecessore. Dice che nelle cose africane bisogna fare una politica di raccoglimento, bisogna conservare senza compromettere l'avvenire. Parlando dell'inchiesta, dice che la approva perchè gli ufficiali, che hanno avuto il comando non temono la luce.

Confuta le obbiezioni di Sani circa il ritardo dell'istruzione della classe, e il ritardo della carriera.

Dice che che l'abolizione del cavallo ai capitani fu consigliata non solamente da considerazione d'ordine economico, ma da ragioni tecniche, tanto è vero che undici comandanti di corpo si sono pronunziati in favore di tale abolizione.

Dimostra che possiamo attendere con calma alla graduale adozione del fucile a piccolo calibro, e svolge molte altre considerazioni relative al congedamento, alle licenze, ai ritardi della leva, cui si dichiara in massima contrario, e dichiara che accetterà volentieri qualunque utile suggerimento a questo proposito.

Parlano ancora Mariotti il quale crede che gli uomini che sono ora al governo rispondano al voto del paese; poi parla Bertollo il quale dice che ogni deputato deve volere le economie, ma ad ogni voto che si sta per dare essendo politica, egli voterà contro. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

ITALIA

Genova — *Grave incendio nello stabilimento Ansaldo — 80,000 lire di danni* — Un grave incendio si sviluppò ieri notte nello stabilimento Ansaldo in Sampierdarena.

Il fuoco si manifestò nella torneria in bronzo verso le tre del mattino e non fu possibile spegnerlo che circa le sette.

La torneria è in gran parte distrutta. I danni ascendono ad ottantamila lire.

Napoli — *Sciopero di masse al teatro San Carlo* — Le masse del treatro San Carlo, ieri l'altro, si sono messe in isciopero, volendo che si garantisca loro l'ultima quindicina, pagabile, per contratto, posticipata.

L'impresa ha protestato al Municipio, L'interposizione del Sindaco e del Questore è riuscita infruttuosa.

Se le masse persistono, mancheranno nove delle rappresentazioni dovute ancora agli abbonati, e con esse lo *Spartaco* che si stava concertando.

ESTERO

Germania — *Il successore di Windhorst.* — Il *Berliner Tagblatt* crede che sarà il dott. Porsch deputato della Slesia, quegli che succederà al Windthorst come capo del Centro.

Porsch ha 38 anni; è notaio e consigliere di concistoro del Principe Vescovo di Breslavia. Egli ha spesso sostituito Windthorst nelle sue funzioni di capo del Centro.

Tutti i giornali esprimono la convinzione che la situazione politica all'interno è completamente cambiata dalla morte di Windthorst e dal ritiro di Gossler.

— Anche la *Koelnische Zeitung* dice che Windthorst ha indicato Porsch come capo del partito del centro: ma crede che nessuno potrà avere come il Windthorst la autorità necessaria a tenere uniti e disciplinati i diversi elementi, e che il Centro, mancatogli il Windthorst, finirà per disgregarsi.

— Un dispaccio reca quest'altra notizia:

I capi del Centro tedesco, chiamati a succedere al Windthorst nella direzione del partito, hanno deciso di continuare l'attitudine segnata dal loro illustre maestro.

Per primo atto hanno firmato un indirizzo di devozione alla Santa Sede.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 18 marzo 1891.

E' permessa una amichevole discussione fra corrispondenti?

Se sì tanto più che *circulus et calamus fecerunt me doctum.* Vi è nel Cittadino un *viator* appassionato per la moltiplicazione delle capre, e si è fatto loro difensore onde non abbiano a scomparire dalla faccia della Carnia. Egli non è carnico e sembra non abbia molto viaggiato la Carnia od abita fuori di essa. Il *viator* è molto Cavazzo, e pochissimo carnico adunque. Mettiamo un po' in chiaro la tanto vagliata questione sulla utilità o danno delle capre.

Prima regola di economia è negli allevamenti di animali domestici, addottare quelli più confacenti alla varie nature del suolo, onde trarre relativamente maggior profitto. Perciò noi carnici resteremmo asini se ci venisse il capriccio di allevare cavalli e farli pascolare pei dirupi, e quei della Pieve di Cavazzo, caverebbero poco lucro mandando forme di capre a pascolare nelle vaste paludi del lago di Somplago.

Seconda regola di razionale economia, è quella di allevare tanti animali quanti in media comporta il prodotto del suolo in foraggi: secondo un nostro proverbio «*o mancul chiàris o plui frût*» o meno capre o più pabulo. Altrimenti succede come ai bruchi moltiplicatisi sproporzionatamente sopra un'albero, e divorate presto tutte le foglie, sono poi costretti a morire di fame. Una conferma di ciò me la danno gli abitanti della Pieve di Cavazzo, i quali sono nella necessità di mandare per tre mesi dell'anno le loro caprette a rosicchiare i nostri boschi di Carnia. A vedere quelle bestiole quando vengono quassù a cacciar la fame, così nane mingherline, si potrebbe infilzarne una dozzina su uno spiedo come tanti tordi se non fossero come si fanno vedere solo una sacca di ossa.

Si osservi che la morsicatura della capra sui virgulti delle pianticelle pare abbia del tossico, tanto le tormenta che in ultimo le fa perire. Sono molti paesi in Carnia i quali diffettano di combustibile causa le capre.

Nella piccola Frazione di Casanova le capre aveano tutto distrutto nei fondi comunali, e non si avea più nè bosco, nè capre. Ora che il fondo comunale è diviso, e soppresse le capre, si vedono buoni prati, e vegeti boschetti. A questo criterio giusto si ispirò il Municipio di Tolmezzo, quando in località facili a franare, proibì il pascolo e procedette all'imboschimento.

Anche qui si protestò si strillò, ma l'esperienza diede ampia ragione al Municipio. E come Tolmezzo visto schiomato il suo Strabut, cacciò da quello le capre, ed imboscò la Cicotta, Chiastenet Fontana vecchia, così debbono imitarlo molti dei Comuni di Carnia. Dove passa spesso la capra ivi passa la maledizione di Dio. Chiudo la cicaleta ricordando altro nostro proverbio «*la chiâre è chiâre*» la capra in fin dei conti è cara.

***

Anzi chiudo definitivamente con un apertura, che Tolmezzo si fa a sud-est, ed è ormai la terza in quella direzione. Bene! ma si compia l'opera anche al lato nord-ovest, ove più che una apertura, esiste solo una buca. E sì che da quella parte viene a Tolmezzo l'aria ossigenata, nutriente: altrimenti avressimo un imbuto a rovescio come in realtà abbiamo altre cose a rovescio.

O.

Latisana 19 marzo 1891.

Ieri sera i R. R. Carabinieri arrestarono due individui di Latisanotta, nel Comune di Latisana, i quali si divertivano, (pare da molto tempo) a vendere del pollame, che si rubavano di nottetempo nei cortili di quella frazione.

Alla mattina si presentarono come al solito sulla nostra piazza, ma i poveretti furono poco fortunati questa volta nei loro affari, poichè offersero la loro merce ad uno, il quale insospettitosi che fosse roba di male acquisto, li denunciò ai R. R. Carabinieri, i quali accertati del fatto, li arrestarono e li condussero in prigione a terminare l'inverno.

***

Oggi, festa di S. Giuseppe, onomastico del R.mo nostro Abate, la Banda Galati (la quale in seguito si chiamerà banda operaia) interprete dei sentimenti dell'intiera popolazione, circa le 2 pomerid. si portava nel cortile della Canonica seguita da una folla di popolo, e coi suoi squilli festosi presentava le sue felicitazioni all'amato Pastore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Matereologico

— DEL GIORNO 20 MARZO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	21 MARZO Ore 9 ant.
Termometro	10.4	13	15.2	8.8	15.3	7.3	5.5	8.2
Baromet.	743.5	743.5	743	743	—	—	—	738,5
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O	S.O				S.O

Minima nella notte: 20-21 4.8

Note: — Tempo piovoso burascoso.

Bollettino astronomico

21 MARZO 1891

Sole				Luna	
Leva	ore di Roma 6	0	4	Leva ore	1.57 p.
Tramonta »	» 6	8	0	tramonta	4.43 a.
Passa al meridiano	12	4	10 6	età giorni	11
Fenomeni importanti				Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +0.1° 8' 30.7.

Consiglio provinciale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Provinciale indetta per il 13 aprile p. v.

In seduta pubblica

1. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano in sostituzione del rinunciatario sig. di Trento co. cav. Antonio.
2. Comunicazione di nove deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per opere stradali obbligatorie ai comuni di Meduna, Barcis, Claut, Cimolais, S. Leonardo, Erto-Casso, Castelnuovo, Maniago e Varmo.
3. Comunicazione come sopra colla quale fu apportata una modificazione allo schema di statuto dell'Opera Pia Collegio Pratense di Padova.
4. Comunicazione come sopra relativa alla determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda Categoria classificate colla legge 5 luglio 1882 n. 876.
5. Comunicazione come sopra colla quale fu approvato il bilancio 1891 dell'Ospizio degli esposti.
6. Comunicazione come sopra relativa allo storno di fondi per provvedere al pagamento della spesa incontrata per l'acquisto e la somministrazione del pus vacino.
7. Comunicazione di deliberazione deputatizia, colla quale fu autorizzato lo storno di 7008,97 dal fondo di riserva del bilancio 1890 per provvedere alla deficienze manifestatosi in vari articoli del bilancio stesso.
8. Comunicazioni di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 45 del bilancio 1891.
9. Consuntivo 1889 dell'Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine.
10. Nomina di membri nella commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1892-93.
11. Regolamento pel consiglio provinciale.

In seduta privata

12. Proposta pel conferimento di un posto del legato Cornazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.
13. Domanda dell'assistente tecnico Zamparo Federico per un compenso a titolo di rimborso di spese.

Consiglio comunale

Il 26 corr. ad ore 1 pom. nella solita sala, sarà aperta la sessione ordinaria di Primavera del nostro Consiglio comunale.

Oggetti da trattarsi

1.o Revisione e approvazione della lista degli elettori politici per l'anno 1891-92.

2.o Estrazione a sorte del quinto dei consiglieri comunali nominati nelle elezioni generali dell'anno 1889 da surrogarsi nell'anno corr.

3.o *Bilancio preventivo* 1891 — variazioni in alcuni stanziamenti, e proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio (I. deliberazione).

4.o *Scuole comunali.*

a) nuova Aula ed altri lavori nello stabilimento di S. Domenico.

b) ampliamento del locale scolastico dei Casali di Laipacco.

5.o *Giunta Municipale* — Nomina di un assessore supplente.

6.o *Istituto Micesio* — Nomina del presidente in sostituzione del rinunciatario sig. avv. Francesco Leitenburg; ed, eventualmente, rimpiazzo di un consigliere d'amministrazione.

Il nuovo consigliere delegato

Con recente decreto ministeriale il sig. *Bianchi di Rouscio conte cav. Bonifaccio* venne destinato ad esercitare le funzioni di consigliere delegato presso la nostra prefettura.

Il conte Bianchi è attualmente sotto Prefetto di Aosta.

Municipio di Udine

Compilata della Giunta Municipale la lista suppletiva 1890 e principale 1891 dei contribuenti la tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 18 marzo 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Fiera del III giovedì di marzo

Riguardo a quantità il mercato era bastantemente forniti. Si notò invece una stentata disposizione agli acquisti, ragione per cui si verificò un ribasso medio del 10 p. p. sui prezzi fatti nell'ultima fiera di S. Valentino (12, 13, 14 febbraio).

Si contarono: buoi 923, vacche 939, vitelli sopra l'anno 200, sotto l'anno 421, in complesso capi Bovini 2479.

Andarono venduti circa: 80 paio di buoi, 250 vacche, 40 vitelli sopra l'anno, 100 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 800, 840, 900, 965, 1105, 1220; vacche ognuna L. 79, 115, 130, 320, 349, 373, 411; vitelli sopra l'anno ognuno L. 205, 211, 243, 260; sotto l'anno ognuno L 88, 99, 113, 120, 129.

Cavalli 122 venduti 20, prezzi vari fatti L. 35, 60, 74, 113, 320; asini 18 venduti 7, prezzi vari fatti L. 22, 68, 72; muli 1 rimasto invenduto.

Per il miglioramento della Legge sul Monte Pensioni

La *Società magistrale* del Circondario di Gemona ci comunica quanto segue:

I maestri del Circondario di Gemona, avendo dovuto notare nella congiuntura della compilazione de' varii stati di servizio richiesti dalle Autorità scolastiche, che per molti di essi, come per chi sa quant'altri colleghi del Regno, parecchi anni di insegnamento, contro ogni elementare principio d'equità, non vengono riconosciuti utili per la liquidazione della pensione e dell'indennità dalla vigente Legge sul Monte Pensioni;

Considerato che, se negli attuali momenti di strettezze finanziarie della Nazione bisogna pur troppo chiudere il cuore alla speranza che si migliori la triste condizione morale e materiale degl'Insegnanti elementare, almeno a buon diritto può sempre pretendersi che, giusta le disposizioni dell'art. 34 della Legge 23 dicembre 1888, venga resa men dolorosa la sorte di coloro i quali dagli stenti, dalle aspre lotte, dalle improbe fatiche e dall'età son costretti di abbandonare la scuola;

Hanno nominato un Comitato coll'incarico di studiare quanto ragionevolmente può chiedersi intorno al miglioramento della Legge sul Monte Pensioni, e di promuovere tutte quelle pratiche giovevoli per conseguire l'intento.

Il Comitato si è riunito, in Tolmezzo, il giorno 5 corrente, ed ha deliberato di presentare innanzi tutto al Ministro un memoriale colle seguenti conclusioni:

I. Sia computato utile per la pensione e per l'indennità:

a) Il servizio prestato in iscuole pubbliche:

1. Dopo sostenuti gli esami di idoneità all'insegnamento e non soltanto dopo il ritiro della patente;

2. prima degli esami di patente, e quindi senza diploma, qualora i detti esami sieno poi stati sostenuti nel decennio 1879-89 (se non si vuol accordare un limite maggiore per sostenerli) quante volte la nomina avesse ottenute l'approvazione delle Autorità competenti, essendo che tale approvazione può, anzi deve venir considerata come patente provvisoria d'idoneità;

3. come tirocinanti, semprechè titolari d'una scuola pubblica, con nomina regolare, approvata come sopra;

b) Il servizio militare in qualunque tempo sia fatto, restando all'insegnante l'obbligo di cui l'art. 15 della Legge sul Monte Pensioni 23 dicembre 1888.

II. La pensione sia liquidata senza riduzione di sorta colle norme direttive per gl'Impiegati dello Stato, giusta la Legge 14 aprile 1864 n. 1731, purchè non credasi più conveniente l'accordare agli Insegnanti l'intiera pensione a 30 anni di servizio, elevando il contributo dei Maestri dal 3 al 5 o/o e la minima pensione, non minore della metà dello stipendio, a 20 anni.

III. Entro il 1892 sia accertato irrevocabilmente nel modo più speditivo e semplice il servizio prestato prima del 1879 per quegl'insegnanti prima d'allora in ufficio.

IV. Agli Insegnanti che riprendessero servizio presso qualsiasi scuola pubblica elementare del Regno dopo che fosse loro stata liquidata la pensione, sia bensì accumulato il servizio prestato dopo, ma fin che dura la classificazione delle scuole e non viene adottata quella più giusta degl'insegnanti per la misura degli stipendi, che la pensione ulteriore non possa esser inferiore a quella già prima liquidata.

V. L'art. 12 della Legge attuale sul Monte Pensioni sia in più manifesta relazione coll'art. 2 della Legge 11 aprile 1886 nel senso che la pensione non sia sempre liquidata sullo stipendio minimo legale, ma sullo stipendio eventualmente aumentato dei decimi.

Non fa mestieri di aggiungere parole per dimostrare l'assoluta convenienza delle dette conclusioni, e quindi i Membri di questo Comitato fanno appello a tutti gl'insegnanti elementari d'Italia, acciocchè, colla loro adesione, vogliano concorrere a far sì che, da chi si deve, sien prese nella dovuta considerazione.

Le adesioni si ricevono presso il Presidente del Comitato sig. Luigi Lenna in Gemona, Provincia Udine.

Il Comitato.

Programma musicale

che la banda del 35.o Reggimento fanteria, eseguirà domani, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

Marcia «Motivi Napoletani»	Roggero
Introduzione e Coro «I Lombardi»	Verdi
Valtzer «La Contessa d'Egmond»	Giorza
Aria e Duetto «Fosca»	Gomez
Pott-Pourry «Napoli di Carnovale»	De Giosa
Polka	Roggero

Per la settimana Santa

Ufficio della settimana santa e della Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione italiana di mons. Martini; legato in tutta tela Lire **1.**

Officium hebdamadae sanctae juxta missale et breviarium Rom. — Bel volume in 8.o gr. rosso-nero grosso carattere, su carta forte a mano Lire **3.50.**

Officio hebdomadae sanctae et octavae Paschae secundum missale et breviarium romanum bellissima edizione stampato dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, rosso nero con note per il canto leg. in tutta tela taglio rosso L. **4.75.** — Id. id. tutta pelle L. **6.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Musica sacra

Il M. R. D. Carlo Rieppi nostro comprovinciale cultore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 3 voci pari con organo (L. **0.60**).

Domine, adadiuvandum, a 4 voci pari con organo (L. **0.75**).

Imitazione per introduzione alla Messa per organo (L. **0.80**).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione filarmonica di S. Cecilia in Milano e pur quella degli egregi maestri Galli, gnani, Terrabugio e Parisini.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

Corte d'Assise di Udine

Udienza 17, 18, 19 e 20 marzo 1891.

Adami Elisabetta da Artegna imputata di incendio e di furto, in seguito al verdetto affermativo dei Giurati, la Corte la condannò a due anni, 2 mesi e 3 giorni di reclusione pei furti, escludendo l'incendio, difesa dall'Avv. Girardini.

Arresto

Dagli agenti della vigilanza urbana venne ieri arrestato per oltraggio Medun Gio. Maria fu Domenico contadino di Savalons.

Prestito a premi della città di Milano 1866

Ecco il sorteggio della 79.a estrazione del 16 marzo:

Serie estratte:

477 - 481 958 1305 2363 2464 3106 3109 3406 3656 3940 4525 4785 5027 5077 5816 6005 6089 6207 6389 6579 6692 6712 7285 7876.

Obbligazioni estratte:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3406	50	L. 50,000	477	62	L. 20
7289	34	» 1,000	1805	57	» 20
6692	42	» 500	2863	73	» 20
481	18	» 100	2464	76	» 20
3406	48	» 100	3109	4	» 20
4109	6	» 100	3109	96	» 20
4785	7	» 100	3406	14	» 20
5077	84	» 100	4525	15	» 20
481	25	» 50	5027	28	» 20
1363	10	» 50	5077	51	» 20
5027	5	» 50	5816	54	» 20
5027	9	» 50	5816	57	» 20
5027	95	» 50	6089	66	» 20
5077	89	» 50	6207	70	» 20
5077	92	» 50	6579	20	» 90
6207	95	» 50	6579	93	» 20
6712	69	» 50	6579	93	» 20
9712	69	» 50	7276	5	» 20
7285	81	» 50	7876	42	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non Premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti dal 15 giugno 1891.

Diario Sacro

Domenica 22 marzo — delle Palme — s. Caterina da Genova. — Incomincia il precetto Pasquale.

Lunedì santo 23 marzo — s. Turibio v.

BIBLIOGRAFIA

Ordinamenti militari della città di Udine nel secolo XVI, pubblicati da mons. Ernesto Degani, S. Vito al Tagliamento, tip. Polo 1891; in ottavo gr. di pag. 24.

Durante il secolo decimoquinto i turchi più volte ebbero ad atterrire e a devastare il nostro Friuli. Predoni com'erano, giungevano rapidissimi approfittando dello spavento prodotto saccheggiavano, incendiavano, distruggevano i villaggi indifesi, e col bottino fatto e coi prigionieri affrettavansi a ritornare sui loro passi per tema d'essere assaliti o presi in mezzo. La cura che essi avevano di evitare i luoghi fortificati e i borghi principali fece sì che Udine andasse esente dai loro assalti.

Nella prima metà del secolo seguente la repubblica veneta fece studiare dal duca Guidobaldo II d'Urbino, governatore generale delle sue milizie di terra, e del celebre architetto veronese Michele Sammicheli un sistema di opere a difesa del Friuli, specie contro le invasioni turchesche; ma essendo diverse opinioni, si pensò bene di soprassedere. Più tardi, aumentando i pericoli, il governo veneto dovette occuparsi più seriamente delle condizioni del Friuli e nel 1566 mandò a visitare i luoghi, esperti ingegneri e capitani tra cui lo Sfosca Pallavicino, che fece anche diligenti saggi del terreno intorno a Udine. Questi studi, compiti nel 1593 colla costruzione della fortezza di Palmanova, non ebbero per allora alcun effetto pratico.

Rotte nel 1570 le ostilità tra la repubblica veneta e il sultano Selim II per il possesso di Cipro che questi voleva avere in suo potere, essendosi la flotta dei veneziani mossa alla volta di Corfù i turchi approfittarono per fare sbarchi sui vari punti delle coste della Dalmazia. A questa notizia il Friuli fu tutto in trepidazione, Udine prese provvedimenti per la propria sicurezza e sulla fine dell'anno elesse oratori per implorare dal principe la difesa della città dalle scorrerie dei turchi. Nulla avendo potuto fare la repubblica, occupata com'era nella guerra di Cipro, gli udinesi non si perdettero d'animo, e ai 2 gennaio 1571, « instante periculo incursionis turcharum in hac patria. » deputarono alcuni cittadini perchè provvedessero alla difesa della città, e si pensò anche di valersi dei ricordi lasciati nel 1543 dal duca Guidobaldo II di Urbino. I deputati pubblicarono il disegno dei lavori da compiersi, e il nuovo ordinamento da farsi alle truppe cittadine.

Il disegno di tali lavori e i nuovi ordinamenti militari vengono ora pubblicati per la prima volta dal canonico mons. Ernesto Degani in occasione delle nozze Basta-Degani (XII marzo), e sono fatti precedere da alcuni cenni scritti con quella conoscenza di cose storiche che spicca nei parecchi altri lavori dati alle stampe dal dotto monsignore.

Il primo documento (martedì 2 gennaio 1571) dà il decreto col quale vennero eletti i nobili Antonio Manini, Pietro Antonio di Savorgnano e Girolamo di Brazzano, coll'incarico di provvedere a tutto ciò che occorreva per la pubblica sicurezza e difesa. Il secondo (martedì 9 gennaio) contiene le proposte sul da farsi per munire convenientemente le torri e le porte della città. Tra gli altri provvedimenti è degno di nota questo: « et perchè la militia non si può far senza tamburi per battor a l'arma o incaminar le ordinanze, o far quello si ricerca in tal professione, però è necessario far provision almeno di X tamburi, uno o dui per la piazza, et altri per le porte e muraglie, et anco di questi vi bisogna presta risoluzione ». Nel terzo documento (mercoledì 10 gennaio) leggesi la deliberazione di seguire le indicazioni date dal duca di Urbino per un sistema di difesa, dividendo la città in quartieri e nominando un capo per ogni quartiere. Quello che viene appresso (lunedì 15 gennaio) comprende la indicazione dei quartieri, detti del duomo, di san Francesco, di san Pietro Martire, del castello, colle contrade e borghi ad essi appartenenti, e i nomi dei quattro capi o capitani, che furono il nobile Girolamo di Brazzano per il quartiere del castello, il nobile Antonio Manini per quello del duomo, il nobile Bartolomeo Tursio per quello di san Pietro e il magn. cavaliere Iacopo Arrigoni per quello di san Francesco. Altri due capitani per la custodia della città presso la piazza furono il nobile Cornelio Savorgnano e sar Giovanni di Leca corso. Col titolo di *subserviens maior* fu poi nominato il signor Daniele Savorgnano. L'ultimo documento reca il decreto dello stesso giorno che a ciascun capitano dei quartieri aggiunge quattro centurioni « ut faciliori negotio curentur ea que pertinent ad defensionem incivitatis ».

Nella lettera dedicatoria mons. Degani manifesta il dubbio che il suo opuscolo, d'indole guerresca, possa da alcuno venir considerato come « una nota stridente in mezzo alla soave armonia degli augurii »; ma la sua pubblicazione non può che tornare gradita allo sposo, capitano dell'esercito, come cosa tutt'altro che estranea alla professione dell'armi, e alla sposa quale una pagina non senza importanza della storia udinese.

A.

***

Antonio Zanon economista friulano. Padova, tip. all'Università, 1891 per Leonardo Piemonte.

Ho letto con vivo interesse gli studi su Antonio Zanon di Leonardo Piemonte ed il giudizio che me ne sono formato è un senso di alta stima per questo bravo giovane, il quale dimostra, in questo suo primo saggio letterario, un criterio giusto e fine, una lucidezza di mente chiarissima e un ordinamento di idee, e una disposizione di materia ammirabile nella sua età.

Il suo stile è piano ed accurato — la lingua buona eccettuata qualche parola non propria facilmente scusabile — il suo ragionamento persuasivo.

Insomma si scorge in lui la stoffa dell'uomo savio e prudente. E' il caso di ripetere « questi comincia dove altri sarebbe contento di finire » ed fo pronostico e mi auguro di lui molto bene.

Mi soddisfa ancora il campo ch'egli ha scelto per la sua prima prova. I giovani alla sua età, amano per lo più, sognare e volare: ma questi è già sveglio ed ha ben per tempo raccolto il suo volo all'ombra di un vero, positivo e grandissimo amore di patria.

La vita e lo scopo degli scritti dello Zanon sono messi abbastanza in chiaro. Vi avrei desiderato soltanto una più vigorosa difesa dei medesimi dalle critiche dei suoi avversarii, avuto riguardo principalmente ai tempi in cui visse, alla professione che esercitava, e al fine pratico e immediato ch'egli si proponeva dettandoli.

Tuttavia lo Zanon può esser lieto nel suo eterno riposo, perchè è sorto un suo compatriota il quale, mentre rivendica a lui l'onore che gli è dovuto fra i primi ed i più benemeriti economisti italiani, dimostra ancora che saprà fare del suo meglio per diffondere nella gran massa del popolo i precetti e gl'insegnamenti del buon maestro. Precetti e insegnamenti che sono pur troppo anche oggi in certi punti, molto di là dall'essere ben compresi ed attuati; non dico nella mente delle persone illuminate ed intelligenti, ma in quella del popolo, che non importa meno, e nel fatto. — Le cause? non è qui il caso di indagarle.

Continui il Leonardo Piemonte nello studio di tali materie. Chè mentre onorerà e farà del bene per tal modo alla patria, lo studio e la patria onoreranno ancora più lui.

Tolmezzo, 17 marzo 1891.

P.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 20 marzo 1891.

Ieri festa di S. Giuseppe, era per i cattolici milanesi, una giornata quasi direi di esperimento, trattavasi di vedere come la popolazione avrebbe risposto al comando della Chiesa che ha dichiarato festa di precetto anche per la Lombardia il 19 marzo: in realtà il poco tempo che intercedette tra la pubblicazione del breve pontificio e la festa stessa faceva ragionevolmente temere molte violazioni; ma invece si può dire che la prova è riuscita bene: a parte le scuole aperte, la città presentava l'aspetto solito di tutti gli altri giorni festivi; i negozi che la domenica sogliono essere chiusi erano chiusi anche ieri — e questo si capisce —; ma anche quelli che usano violare il precetto chiudendo solo verso le due pomerid. fecero generalmente così anche questa volta, dimostrando che un decreto pontificio è bastato per introdurre da pochi giorni, una pia consuetudine in una città profana come Milano. Consoliamoci.

***

Dopo alcuni giorni orribili di pioggia e di vento, il tempo si è rimesso al bello: il che conforta un po' quei poveri diavoli della *Fiera delle cinque giornate* il cui debutto fu quest'anno infelice.

(Alfa).

I crediti del Lombardo Veneto

Ieri alla Camera il ministro Colombo risponde ad una interrogazione di Marazzi intorno al debito di lire 3,599,374.47 che lo Stato ha contratto colle provincie Lombardo Venete come conseguenza della liquidazione del fondo sociale pel nuovo censimento Lombardo Veneto, dichiarando di non poter prendere ora impegni, ma promettendo di studiare sollecitamente la questione al fine di risolverla.

Marazzi prese atto di queste dichiarazioni.

I tristi fatti di Nuova Orleans

New York, 20 — Telegrafasi da New Orleans al *New York Herald*:

Un notabile della colonia italiana, il negoziante Bacchi approvò l'atto commesso dalla plebe per sbarazzare la città dei suoi peggiori elementi.

Soggiunge che la sua opinione è condivisa dagli italiani rappresentanti veramente il loro paese.

Il *York Herald* ha da Wkelling (Virginia dell'ovest): 500 operai italiani armati si esercitano giornalmente. Sarebbero intenzionati di recarsi a Chicago per unirsi ad una spedizione che vi si organizzerebbe dagli italiani e destinata a recarsi a New Orleans per vendicare la morte dei compatriotti.

New York, 20 — E' assolutamente insussistente la notizia pubblicata dal giornale l'*Italia* di Chicago che il comandante la squadra italiana del Mediterraneo abbia ricevuto ordini segreti in seguito all'eccidio di New Orleans. Il ministro d'Italia a Washington, col mezzo dei regi consoli, ha rassicurato le colonie italiane dichiarando che il governo italiano sta provvedendo presso gli Stati Uniti.

Una parola d'onore di Re Umberto

Una curiosa notizia reca un giornale francese il *Matin*.

Nel numero dell'altro giorno pubblica una lettera di Lalance, antico deputato al *Reichstag*, nella quale si afferma che il principe Napoleone Gerolamo avrebbe avuto da Re Umberto la parola d'onore che non attaccherebbe mai la Francia checchè potesse arrivare.

La rivoluzione al Chilì

Su questa rivoluzione si hanno le seguenti informazioni. Gl'insorti occupano presentemente la Provincia del Nord e Tarapaca come base delle operazioni. Hanno intenzione di scendere poi verso il Sud, e durante la marcia progressiva arruolerebbero un numeroso esercito dei malcontenti, nelle Provincie di Aconcagua e Valparaiso, per marciare contro il Presidente Balmaceda

La legazione del Chilì poi ricevette un dispaccio che reca che l'insurrezione occupa soltanto i porti di Taltal, di Iquique e di Pissagna. Il resto del paese è tranquillo. Nessuna città si è sollevata. Le truppe del Governo si concentrano nella provincia di Tarapaca.

Gli insorti chileni che domandarono la neutralità della Francia, considerano che la Francia, trattenendo gli incrociatori « Costruite » e « Sangue, » abbia aderito tacitamente alla domanda. Gli insorti diventerebbero così belligeranti. Qualora il conflitto si prolungasse, il partito del Congresso è intenzionato a fare lo stesso passo presso le altre Potenze. Il Governo francese non divide le vedute degli insorti sul carattere del sequestro degli incrociatori chileni.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — La Camera dei deputati si aggiornò al giorno 7 aprile. Il granduca di Baden restituita a Launay la visita fattagli.

Londra 19 — Il ministro delle finanze del Brasile telegrafò alla legazione brasiliana a Londra, contrariamente ad alcune voci sparse circa ai depositi dell'oro, ovvero dei titoli di rendita fatti dalle banche a garanzia delle loro emissioni che esistono sempre intatti nelle casse del tesoro.

Napoli 19 — La squadra tedesca è ripartita.

Vienna 19 — La *Wiener Zeitung* reca che l'imperatore prescrisse un lutto di 6 giorni dal 20 corr. per la morte del principe Napoleone.

Berlino 19 — Il *Reichsauzieger* dichiara infondate le voci della dimissione di Boetticher. Annunzia che il Commissario imperiale nell'Africa orientale tedesca, Wissmann, vi ha stabilito il 1.o corr. il monopolio delle polveri e delle armi.

Notizie di Borsa

21 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.70	a L. 95,80
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 53	» 93 63
id. austriaca in carta	da F. 92,40	a F. 92 45
id. » in arg.	» 92 35	» 92.40
Fiorini effettivi	da L. 221.—	a L. 221,25
Bancanote austriache	» 221,—	» 221,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.45 ant.	misto	0.40	ant.	4.55 ant.	diretto	7.40	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.14 »	diretto	2.05	pom.	10.50 »	id.	3.05	pom.
1.20 pom	omnibus	6.20	»	2.15 pom.	diretto	5.00	»
5.30 »	id.	10.30	»	5.05 »	misto	11.55	»
8.00 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.20	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.50 »	diretto	9.43	»	9.15 »	diretto	11.01	»
10.35 »	omnibus	1.35	pom.	2.24 pom	omnibus	5.05	pom.
5.16 pom.	diretto	7.08	»	4.40 »	id.	7.17	»
5.30 »	omnibus	8.45	»	6.24 »	diretto	7.59	»
DA UDINE A CORMONS				DA CORMONS A UDINE			
2.45 ant.	misto	3.35	ant.	12.20 ant.	misto	1.15	ant.
7.51 »	omnibus	8.30	»	10.20 »	omnibus	10.57	»
11.10 »	misto	12.45	pom.	11.50 »	id.	12.35	pom.
3.40 pom	omnibus	4.20	»	2.45 pom.	misto	4.20	»
5.20 »	id.	6.—	»	7.10 »	omnibus	7.45	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	misto	8.55	ant.
1.02 pom	misto	3.35	pom.	1.22 pom	omnibus	3.13	pom.
5.24 »	omnibus	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	omnibus	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.54	»
7.34 »	misto	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.20 ant.	Ferrov.	10.—	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.57	»
11.30 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	1.10	pom.
2.35 pom.	P. G.	4.—	»	2.— pom.	P. G.	3.20	»
6.— »	Ferrovia	7.44	»	5.— »	Ferrov.	6.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenze da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

SI AVVISA

che stante la straordinaria richiesta di Obbligazioni e più specialmente di gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa l'unico garantito dallo Stato, dalla Cassa depositi e Prestiti e Banca Nazionale nel Regno la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, Num. 10, Genova pian terreno, per poter eseguire tutte le domande a volta di corriere, ha stabilito che dal 25 corrente apposito Ufficio per la spedizione di valori, funzioni in permanenza.

Si raccomanda pertanto ai signori Committenti di sollecitare le ordinazioni per poterle eseguire prontamente e conforme al loro desiderio.

Le Obbligazioni costano . . . L. 12.50
I gruppi di Cinque Obbligazioni » 62.50

È Garantito

che Una Obbligazione deve vincere

Lire 400.000

e un Gruppo di Cinque Obbligazioni può vincere

Lire 1.400.000

Estrazione 31 Marzo corr.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

SARTORIA
Pietro Marchesi
SUCCESSORE
PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque commissione si evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione da 15 a 50.
Uster mezza stagione da 16 a 60.
Vestiti completi da 18 a 45.
Calzoni novità da 5 a 18.

SPECIALITÀ
Vestiti per i bambini

Volete dare un lucido splendido e duraturo alle posate, candelabri, campanelli, catene, monili, a qualunque oggetto insomma di oro, argento, rame, bronzo, ottone, pacfong o altro metallo?

Usate il brunitore istantaneo a Centesimi 75 la bottiglia in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusiva vendita in tutta la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato o del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di module, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

ELIXIR SALUTE
Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2,50**

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5* e presso il farmacista *Bosero* dietro il Duomo.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

UNICO DEPOSITO DI FIORI E PALME ED ARREDI SACRI

PREMIATO LABORATORIO DI

DOMENICO BERTACCINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito Forniture di Altari tutta novità, con forte riduzione di prezzo

Si fabbricano in giornata presso il suddetto anche le palmi in metallo le quali molte richieste.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. L. **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.
UDINE — **Via Mercerie, casa Masciadri num. 5** — *UDINE*

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato il quale può stare in confronto dei preparati dalle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Per affissione d'avvisi in Città e in tutta la Provincia

Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone cent. 60.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA
CHIMICO-FARMACISTA
G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.